PIEMONTE ECONOMICO SOCIALE 2002

RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE DEL PIEMONTE

VITTORIO FERRERO

Il motore dell'economia piemontese esce dal 2002 girando al minimo. A fronte del protrarsi della crisi Fiat, la situazione del sistema industriale è però meno allarmante di quanto ci si potrebbe attendere. Sebbene gli indicatori della produzione industriale segnalino recessione, sul piano dell'occupazione il bilancio globale è positivo e i servizi alle imprese si confermano un importante settore ancora dinamico. Si riduce il numero complessivo delle ore lavorate e lievita di poco il tasso di disoccupazione, ma aumenta il numero totale degli occupati. Sembra quindi che gli ammortizzatori sociali abbiano retto all'impatto della crisi e che la crescita della disoccupazione sia da attribuirsi principalmente a tensioni congiunturali.

Le prospettive si presentano a tinte più sfumate che in passato: certamente la somma di una congiuntura internazionale debole e i continui processi di aggiustamento della struttura produttiva regionale fanno pensare che l'economia regionale procederà nei prossimi mesi a cadenza ancora assai lenta

In un quadro internazionale di stagnazione e incertezza, nel 2002 l'economia piemontese è ferma

Secondo le prime stime disponibili nel 2002 il prodotto regionale avrebbe riflesso una tendenza recessiva, ancorché contenuta, con una dinamica che risulterebbe inferiore alla pur debole crescita dell'economia italiana.